

BRESSON - D'ESSAI 2017-18

DISABATO

Sabato 10 marzo 2018 ore 17

*“Mille poeti sognarono per mille anni. Poi nascesti tu, mio amore”, è il romantico abbraccio finale ma, come ci hanno insegnato Keaton e Wilder, ci si può davvero credere?*

**Happy returns – Capolavori in digitale Lab 80 film**

**INFEDELMENTE TUA**

**di Preston Sturges**

USA 1948, 98'

Con Rex Harrison, Linda Darnell, Rudy Vallee



#### **Sinossi**

*Il celebre direttore d'orchestra sir Alfred De Carter ritorna a New York dopo un lungo viaggio. Il cognato gli manda un rapporto dal quale risulta che la moglie Daphne lo ha tradito con il giovane segretario. Nel corso del concerto che sta dirigendo, Alfred immagina le varianti del dramma lasciandosi trasportare dalla musica: uxoricidio, perdono, duello? Condotta come una raffinata parodia del genere mélo, una commedia al veleno, firmata da quel grande fustigatore di costumi americani che risponde al nome di Preston Sturges. Semplicemente perfetta.*

Guardando *Infedelmente tua* di Preston Sturges viene da chiedersi, e a buon ragione, in quale anfratto si trovino attualmente parodia e satira.(...) Il bersaglio principe, non a caso, è il melodramma: quell'epica saturazione di espressioni, reazioni, quella fossa di leoni in cui la morale e il senso comune sono i veri burattinai della trama. E, in effetti, il regista, nonché sceneggiatore, inizia e finisce con quelli che sono gli archetipi assoluti della struttura drammaturgica, quel connubio amore-morte, che muove sentimenti ed emozioni e permette il superamento di quelle bassezze che Sir Alfred conosce bene e che lo inducono in tentazione per almeno metà del film. Non ci si comporta da bifolchi, anche quando si sfascia un salotto, e questo il protagonista lo sa bene, tanto da dimostrare un certo *aplomb* anche in quella che è la scena più puramente comica, un rimando alle straordinarie *gag* del cinema muto di cui il cineasta cerca di far tesoro.

(...)è l'assetto da commedia musicale il vero campione. (...)L'intera tonalità del film(...)viaggia sugli spartiti e la bacchetta di Sir Alfred. In quelle armonie, ma soprattutto nei respiri e nelle pause dalla rete di sarcasmi, è possibile leggere un vero e proprio test, un tentativo di studiare e rimaneggiare con quanta più cura le vie del racconto e della sua deflagrazione.



Neppure il teatro è tempio sacro visto che Sturges trova il modo di burlarsi di quell'aristocrazia così manierata, un tratto che lui stesso ama e beffeggia nel suo protagonista. Tante vittime: la Russia con i suoi energumeni e le sue *roulette*, la *detective story* come ingranaggio di probabilità situazionali, una giovinezza un po' svogliata, un po' senza freni, l'Inghilterra e i suoi costumi da signora

perbene(...)ecc. *Infedelmente tua* ci costringe a riflettere sulle derive parodistiche e satiriche di oggi. Se lo strappo risulta irreparabile, perlomeno rispetto alla *golden age* del genere, forse occorrerebbe svestirsi di quella boria da conoscitori impegnati e gettarsi nelle lande fosche, come il cielo che avvolge l'aereo di Sir Alfred: partenza, tratto incerto, destinazione assicurata.

**Pasquale Pirisi – Sentieri Selvaggi**

Preston Sturges tocca con questo film il vertice della sua non amplissima filmografia come regista (molto più estesa fu la sua attività di sceneggiatore). Riesce a portare in scena non solo l'ormai classico tema della gelosia ma lo fa attraverso il ritratto di un personaggio che perde tutte le proprie sicurezze, immaginando di essere stato tradito, mentre è impegnato a dare sicurezza a chi è seduto dinanzi a lui: gli orchestrali.

Se, come viene detto in una battuta "Certi uomini fanno pensare allo champagne mentre altri al succo di prugne" De Carter appartiene per certo alla prima categoria. Ma Sturges sa come variare i toni e quindi a una prima parte brillante (in cui il direttore emerge come uomo di mondo e parte di una coppia affiatata) ne fa seguire una psicologicamente contorta che mette in evidenza il lato oscuro di questo artista. De Carter immagina i tre modi di vendicarsi del tradimento e sa farlo con una lucidità degna di una mente malvagia.

C'è però poi la terza parte in cui Sturges sposta ancora i piani immergendoci quasi nello slapstick nel momento in cui il Maestro cerca di mettere in atto i propri piani. Rex Harrison sa come gestire alla perfezione questi tre differenti livelli di recitazione ma anche Linda Darnell, seppure in seconda linea, offre il suo valido contributo all'eleganza di un film che merita di essere ri/scoperto.

**Giancarlo Zappoli – Mymovies**

*Infedelmente tua* di Preston Sturges è indiscutibilmente una commedia, anzi una commedia esemplare. (...) Se si limitasse a scherzare sulla gelosia, il gioco sarebbe fin troppo facile. In realtà Sturges mette in luce un fondo globale e inquietante di incertezza, la debolezza dei sentimenti, la loro disponibilità al contagio, la precarietà dei rapporti in un mondo che non tollera né gli uni né gli altri. (...)ciò che interessa a Sturges è il sospetto.. Tutto il film si gioca sulla messa in scena del falso, di ciò che viene creduto solo perché è stato detto. In questo modo mette in scena un processo di invasione: la mente e la "realtà" corrotte da un sospetto che è, come vuole la tradizione del "dramma della gelosia", impostato sul vuoto (l'equivoco è la menzogna delle situazioni). Sturges rielabora per tre volte, itera quasi ossessivamente il sospetto, il prevalere d'un mondo immaginario su quello concreto, ma soprattutto lo sgretolamento di quest'ultimo.

**Giorgio Cremonini - Cineforum**

## **PRESTON STURGES**

Preston Sturges nasce a Chicago nel 1898. In un primo tempo autore di canzoni e commediografo, si dedica poi alla sceneggiatura. Passato alla regia nel 1940 Sturges vi trasferisce il suo estro satirico e il suo gusto per la commedia sofisticata, di cui diventa uno dei principali esponenti. Tra i suoi titoli più importanti: *The Lady Eve* (*Lady Eva*, 1941), *Sullivan's Travels* (*I dimenticati*, 1941), *The Miracle of Morgan's Creek* (*Il miracolo del villaggio*, 1944), *Hail the Conquering Hero* (*Evviva il nostro eroe*, 1944), *The Sin of Harold Diddlebock* (*Meglio un mercoledì da leone*, 1947), *Unfaithfully Yours*, (*Infedelmente tua*, 1948).